

Il conto corrente senza sorprese

I parametri da guardare in un foglio informativo, e le voci di costo che nella pubblicità non compaiono mai.

Edizione 13 agosto 2026

Scritto e verificato da **Giovanni Arena** per cashbro.it. Contenuto informativo a carattere divulgativo: non è consulenza fiscale, del lavoro o finanziaria, né una raccomandazione personalizzata.

Questo file è fermo al giorno in cui l'ho chiuso. I dati Banca d'Italia escono ogni dicembre e si riferiscono all'anno prima; le condizioni del tuo conto la banca può modificarle con preavviso.

Le correzioni fatte dopo la pubblicazione stanno su cashbro.it/rettifiche/

Prima di cominciare

Il conto corrente è probabilmente il prodotto finanziario che quasi tutti hanno e quasi nessuno ha mai letto.

Le sorprese non arrivano dal canone, che si vede subito. Arrivano dalle voci che si contano una volta all'anno, o che scattano solo quando fai una certa operazione.

I numeri da cui parte questo file

Nel 2024 la spesa media di gestione dei conti delle famiglie è stata di 85,30 euro l'anno.

Dentro quella media: 101,10 euro per un conto tradizionale, 30,60 per uno online, 71,60 per uno postale.

Fra il primo e il secondo ballano 70,50 euro l'anno.

La commissione che scatta quando vai sotto zero è passata da 13,70 a 16,20 euro in un anno solo.

Fonte: Banca d'Italia, indagine annuale sul costo dei conti correnti, edizione di dicembre 2025 sui dati 2024.

1. Come si legge il foglio informativo

Il **foglio informativo** è il documento che la banca deve mettere a disposizione per ogni conto che offre, e che quasi nessuno apre. Si trova nella sezione trasparenza del sito della banca, e in filiale va chiesto.

Dentro c'è, in ordine: chi è la banca, cosa fa il prodotto, i rischi, e poi la parte che serve, cioè la **tabella delle condizioni economiche**.

Si comincia da lì, non dalla pagina pubblicitaria del prodotto. La pagina pubblicitaria dice quanto costa il canone; la tabella dice quanto costa tutto il resto.

Il documento che vale ancora di più

Il foglio informativo descrive il conto che ti stanno offrendo. Il documento di sintesi, che la banca è tenuta a mandarti una volta l'anno, dice quanto ti è costato davvero quello che hai già. Se devi leggerne uno solo, leggi il secondo.

2. Il canone, e le condizioni che lo azzerano

Il canone è la parte facile, perché è scritto grande.

La parte da leggere è la riga sotto: a quali condizioni scende o si azzerava, per quanto tempo valgono quelle condizioni, e cosa succede al primo mese in cui non le rispetti.

Le condizioni tipiche sono tre: un'età anagrafica sotto una certa soglia, l'accredito dello stipendio, una giacenza minima. Le prime due si perdono per ragioni che non decidi tu, cioè il tempo che passa e un cambio di lavoro.

Quello che va cercato nel testo è se l'azzeramento è **permanente** o **promozionale**. Nel secondo caso c'è una data, e dopo quella data il canone torna pieno senza che nessuno te lo ricordi.

3. L'imposta di bollo

Non la decide la banca ma la legge, quindi resta anche se cambi conto.

È un'imposta annuale sui rapporti di conto corrente, dovuta quando la giacenza media supera una certa soglia, e di solito compare sull'estratto conto a rate durante l'anno invece che tutta insieme.

Due cose da sapere: sotto la soglia di giacenza non è dovuta, e alcune banche la anticipano per conto tuo e poi la addebitano. Nel documento di sintesi la trovi come voce separata dal canone, ed è giusto che sia separata, perché non è un costo del servizio.

4. Prelievi e bonifici

Le operazioni che sembrano gratis e non sempre lo sono.

- **Prelievo allo sportello automatico di un'altra banca.** Quasi sempre ha un costo per operazione, e nei conti a pacchetto è la voce che sfonda il pacchetto per prima.
- **Bonifico istantaneo.** Costa più di uno ordinario in molti listini, e la differenza si paga per una comodità che spesso non serve.
- **Bonifico disposto allo sportello** invece che dall'applicazione. Lo stesso ordine, due prezzi diversi.
- **Prelievo di contante allo sportello**, che su alcuni conti è a pagamento sopra un certo numero di volte l'anno.

Come si conta su un anno: prendi l'estratto conto di dodici mesi, conta quante volte hai fatto ognuna di queste cose, e moltiplica per il prezzo unitario scritto nel foglio informativo. Il totale è il tuo, e non somiglia a nessuna media.

5. Scoperto e interessi passivi

Quando il conto va sotto zero succedono due cose diverse a seconda che ci sia un fido concordato o no.

Con un **fido**, cioè una linea di credito già accordata, paghi interessi passivi sulla parte utilizzata e una commissione sulla somma messa a disposizione, che nel 2024 valeva l'1,6 per cento del credito accordato ed è in calo.

Senza fido, o oltre il fido, si chiama **sconfinamento**, e scatta una commissione fissa che nel 2024 è passata da 13,70 a **16,20 euro**. Il 18 per cento in più in un anno solo, contro lo 0,40 per cento del canone di un conto tradizionale.

Perché una commissione fissa pesa di più sugli importi piccoli

Sconfinare di dieci euro e sconfinare di duecento, su quella riga, costa uguale. Nel primo caso paghi più di una volta e mezza quello che hai sconfinato. Non è colpa di chi va sotto zero se un prezzo fisso funziona così, ed è il tipo di regola che si scopre dopo averla pagata.

6. Il documento di sintesi

È il foglio che la banca è tenuta a mandarti una volta l'anno, con la spesa complessiva davvero sostenuta.

È l'unico numero confrontabile con gli 85,30 euro della media, e da quel che ho visto quasi nessuno lo apre.

Quando lo apri guarda tre cose in quest'ordine:

1. **Il totale**, per sapere da che parte della media stai.
2. **Le voci diverse dal canone**, perché è lì che si nascondono le sorprese.
3. **Il totale dell'anno prima**, se ce l'hai, perché la differenza fra i due è la tua variazione e non quella del campione.

E una cosa che ho trovato guardando i dati. La media di settore è scesa di 2,50 euro rispetto al 2023, ma solo perché più persone sono passate all'online: i prezzi, nello stesso anno, sono saliti di un euro. Se non hai cambiato conto, per te il costo è aumentato. Non mi è chiaro quanto di quello spostamento sia una scelta e quanto una filiale che chiude.

7. Conto online o allo sportello

Non è una gara fra due prodotti: è una scelta fra due modi di fare le stesse operazioni.

	Allo sportello	Online
Costo medio di gestione 2024	101,10 €	30,60 €
Versare contanti	Sì	Quasi mai
Parlare con una persona	Sì, di persona	Chat o telefono
Operazioni fuori pacchetto	Più care	Più economiche

	Allo sportello	Online
Differenza sull'anno	70,50 € in più	riferimento

Settanta euro l'anno per avere uno sportello. Chi ci va tutte le settimane li spende volentieri e fa benissimo; chi ci entra due volte in dodici mesi sta pagando una cosa che non usa.

Questo file non ti dice quale scegliere, e non nomina nessuna banca. Ti dà il prezzo della comodità, che prima di leggerlo non stava scritto da nessuna parte.

8. Cosa guardare prima di cambiare, e come si chiude un conto

Un conto nuovo si valuta sul tuo estratto conto vecchio, non sul volantino: quante operazioni fai davvero in un anno e di che tipo.

Il metodo è quello del capitolo 4. Conta le operazioni per categoria sui dodici mesi, poi applicaci il listino del conto nuovo. Se il risultato è più basso, la differenza è reale; se è più alto, il volantino stava parlando di qualcun altro.

Chiudere un conto non è smettere di usarlo. Prima vanno spostati gli accrediti, le domiciliazioni delle utenze, gli addebiti ricorrenti delle carte e gli eventuali investimenti collegati; poi si chiede la chiusura per iscritto, e si conserva la comunicazione.

Qualcosa resta in sospeso per qualche giorno: operazioni con carta autorizzate e non ancora addebitate, ratei di imposta di bollo, competenze di fine trimestre. Il conto risulta chiuso davvero quando arriva l'ultimo documento di sintesi, ed è quello da tenere.

Le fonti

1. Banca d'Italia, «Indagine sul costo dei conti correnti nel 2024», n. 15 del 2025, pubblicata il 15 dicembre 2025. Da qui tutte le medie di settore, la scomposizione del calo e le due commissioni.
2. Banca d'Italia, disposizioni sulla trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari, per il contenuto del foglio informativo e del documento di sintesi.
3. Il tuo estratto conto e il tuo documento di sintesi, che per i tuoi numeri valgono più di questo file.

Come sono stati fatti i conti

Le cifre in euro vengono dall'indagine della Banca d'Italia. Sono conti miei i 70,50 euro di differenza fra le due categorie, il 18 per cento di aumento della commissione di sconfinamento e i valori 2023 ricostruiti dalle variazioni pubblicate nel testo dell'indagine.

Non ho rapporti economici con nessuna banca e non ricevo compensi da nessun operatore. In questo file non ne cito nessuno per nome, e non è una dimenticanza: un prezzo con un marchio sopra diventa un listino, e un listino invecchia da solo.

Quello che questo file non fa: dirti di cambiare conto.